



Home / Food4Life, In evidenza, Qualità alimentare

/ Pizza napoletana: la petizione perché diventi patrimonio Unesco arriva a Expo 2015

PIZZA NAPOLETANA: LA PETIZIONE PERCHÉ DIVENTI PATRIMONIO UNESCO ARRIVA A EXPO 2015

Food4Life, In evidenza, Qualità alimentare

Expo 2015, petizione, pizza, Unesco

20 maggio 2015



La difesa del **made in Italy** agroalimentare, a Expo 2015, passa anche da una **petizione**. Quella promossa dall'Associazione Pizzaiuoli Napoletani affinché l'arte della pizza venga proposta **all'Unesco** per l'inserimento nella **"Lista rappresentativa del patrimonio culturale immateriale dell'umanità"**. Un riconoscimento che – spiegano i promotori dell'iniziativa – proteggerebbe uno dei nostri piatti più rappresentativi e l'economia ad esso legata, **dal fenomeno dell'italian sounding**: quella forma di contraffazione che consiste nell'attribuire un nome italiano (o che suggerisce una provenienza italiana) a pietanze che in realtà sono solo imitazioni dell'originale. Una prateria che ci costa qualcosa come **60 miliardi di euro l'anno**.

Il dossier per la candidatura, resa possibile dal fatto che **l'arte della pizza** è ben codificata e tramandata anche attraverso corsi e progetti di formazione, è stato presentato ufficialmente nel **marzo 2011** al Segretariato del Patrimonio Culturale immateriale di Parigi. Ma, dal 2012, l'Unesco ha stabilito che ogni paese possa segnalare ogni anno un solo candidato. La petizione – che da ieri può essere firmata anche presso Rossopomodoro (nello spazio di Eataly dedicato alla Campania), presso il ristorante "Ecco Pasta e Pizza" in Piazza Italia e presso il Padiglione Coldiretti – è quindi rivolta alla **Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco**, affinché nell'anno dell'esposizione universale dedicata al cibo scelga di portare avanti questo dossier.



È partita ieri a Expò Milano, durante il Pizza day for Unesco, promosso dalla Fondazione UniVerde, Rossopomodoro, APN (Associazione pizzaiuoli napoletani), Coldiretti e Associazione verace pizza napoletana, la *world petition* per sostenere l'iscrizione dell'arte dei pizzaioli napoletani nella lista del **patrimonio mondiale immateriale dell'Unesco**. Dopo le prime 300.000 firme raccolte e la candidatura ufficiale da parte dell'Italia, decisa a marzo, occorre una mobilitazione a livello nazionale ed internazionale per ottenere che l'Unesco approvi l'iscrizione.

Continuerà, con l'obiettivo di raggiungere il milione di firme, la sottoscrizione lanciata dall'ex ministro dell'Agricoltura, Alfonso Pecoraro Scanio, dalla Coldiretti e dall'Associazione pizzaiuoli napoletani e sostenuta dal marchio di pizzerie napoletane Rossopomodoro. «Organizzeremo un pizza day al mese e abbiamo anche fissato alcune date – spiega Pecoraro Scanio – **Il 31 luglio e il 1° agosto**, in corrispondenza con il Forum internazionale della Cultura. **Il 18 settembre**, giornata che Expo dedicherà alla dieta mediterranea, già patrimonio Unesco, ci sarà un gemellaggio che speriamo sia di buon auspicio per la nostra candidatura».

MAY

20

L'Arte dei Pizzaiuoli come Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità.
La raccolta firme ad Expo Milano 2015



Inizia oggi in Expo Milano 2015 la raccolta di firme per candidare l'Arte dei Pizzaiuoli Napoletani nella Lista rappresentativa del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità. Oltre 300.000 cittadini hanno già firmato la World Petition, che affiancherebbe alla dieta mediterranea - già riconosciuta come patrimonio immateriale - il piatto simbolo della tradizione italiana.

Ma le firme già presentate non sono ancora sufficienti. Per questo, l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani e la Fondazione UniVerde colgono l'opportuna offerta dal semestre di Expo Milano 2015 per dare un'accelerata. "È l'occasione per dimostrare che la pizza non è solo una pietanza, ma è anche arte" ha affermato Alfonso Pecoraro Scanio, promotore dell'iniziativa.

E per ribadirlo, oggi alle ore 15 è prevista una manifestazione di sei pizzaioli acrobatici in Piazza Italia.

I luoghi in cui firmare

Da oggi sarà possibile firmare la petizione presso Rossopomodoro (nello spazio di Eataly dedicato alla Campania), presso il ristorante "Ecco Pasta e Pizza" in Piazza Italia e presso il Padiglione Coldiretti. Inoltre, ogni mese è previsto un Pizza Day, nell'intenzione di allargare la rosa dei punti di raccolta firme e di sensibilizzare maggiormente i visitatori. Tra le prime date ipotizzate, il 31 luglio/1 agosto Giornata della cultura e il 18 settembre Giornata della dieta mediterranea.